



Monitoraggio della contrattazione integrativa

Anno 2014

Rapporto redatto ai sensi dell'art. 46, comma 4, D.Lgs. n. 165/2001

INDICE

INDICE	1
1. Premessa.....	2
2. Quadro normativo di riferimento	3
3. Metodo di rilevazione.....	5
3.1 Le amministrazioni	5
3.2 I campioni per comuni e scuola.....	6
3.3 I contratti integrativi	7
4. Risultati del monitoraggio: dati e tendenze generali	8
5. Risultati del monitoraggio: report di comparto	13
5.1 Scuola	13
5.2 Regioni e Autonomie locali	16
5.3 Servizio sanitario nazionale	19
5.4 Enti Pubblici non Economici	24
5.5 Ministeri.....	25
5.6 Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM).....	27
5.7 Enti pubblici di ricerca.....	29
5.8 Università	30
6. Conclusioni	33

1. Premessa¹

Il Rapporto qui presentato è il quarto realizzato dall'Aran in base all'art. 46, comma 4, del D.Lgs. 165/2001², come modificato dal D.Lgs. 150/2009³.

E' probabilmente l'ultimo realizzato attraverso un metodo di rilevamento basato esclusivamente sull'invio tramite protocollo Pec in quanto da ottobre 2015, in collaborazione con il Cnel, gli obblighi di trasmissione dei contratti integrativi sono effettuati con un unico, diverso, invio, basato su una procedura accessibile via web. Il nuovo sistema permetterà via via di acquisire, detenere ed analizzare più facilmente i contratti integrativi e di poter così effettuare studi ed analisi sempre più variegati e approfonditi.

¹ Rapporto a cura della Direzione Studi, risorse e servizi – U.O. Monitoraggio contratti e legale e U.O. Studi e analisi compatibilità. Al gruppo di lavoro Aran hanno partecipato: M. Elisabetta Bilotta, Gerardo Cerino, Alessandra D'Amore, Grazia Di Stefano, Rossella Di Tommaso, Alberto Donnari, Dario Gucciardo, Pierluigi Mastrogiuseppe, Paolo Matteini, Laura Orsini, Paola Tiberi, Cinzia Verrastro.

² I primi tre Rapporti, dal 2011 al 2013, sono pubblicati all'indirizzo: <http://www.aranagenzia.it/index.php/statistiche-e-pubblicazioni/monitoraggio-contrattazione-integrativa>

³ Articolo 46, comma 4, D.Lgs. 150/2009 "L'ARAN effettua il monitoraggio sull'applicazione dei contratti collettivi nazionali e sulla contrattazione collettiva integrativa e presenta annualmente al Dipartimento della funzione pubblica, al Ministero dell'economia e delle finanze nonché ai comitati di settore, un rapporto in cui verifica l'effettività e la congruenza della ripartizione fra le materie regolate dalla legge, quelle di competenza della contrattazione nazionale e quelle di competenza dei contratti integrativi nonché le principali criticità emerse in sede di contrattazione collettiva nazionale ed integrativa."

2. Quadro normativo di riferimento

Questo Rapporto può apparire sfalsato rispetto all'evoluzione normativa: infatti, raccoglie contratti integrativi relativi ad un anno, il 2014, in cui era ancora vigente una regolamentazione molto restrittiva per la contrattazione collettiva in generale, compresa quella integrativa.

Vediamo meglio in dettaglio.

Le norme specifiche che riguardano la contrattazione integrativa nel settore pubblico sono principalmente gli artt. 40 e 40 bis del D.Lgs.165/2001, come modificati dal D. Lgs. n. 150/2009, norme che impongono⁴, assieme all'obbligo di pubblicazione dei contratti integrativi con la collegata relazione illustrativa e tecnico-finanziaria, un preciso vincolo funzionale alla contrattazione integrativa, che deve erogare trattamenti economici accessori finalizzati al perseguimento di incrementi qualitativi di performance delle amministrazioni, attraverso la premialità delle attività e del rendimento delle risorse umane.

Gli interventi legislativi hanno inoltre previsto, da un lato, la possibilità di una regolamentazione unilaterale provvisoria⁵, a tutela della continuità e del migliore svolgimento della funzione pubblica - non connessa, peraltro, soltanto ad alcune materie; dall'altro, un sistema fortemente controllato per

⁴ Art. 40 "Le pubbliche amministrazioni attivano autonomi livelli di contrattazione collettiva integrativa, nel rispetto dell'articolo 7, comma 5, e dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione. La contrattazione collettiva integrativa assicura adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici, incentivando l'impegno e la qualità della performance ai sensi dell'articolo 45, comma 3. A tale fine destina al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque denominato. Essa si svolge sulle materie, con i vincoli e nei limiti stabiliti dai contratti collettivi nazionali, tra i soggetti e con le procedure negoziali che questi ultimi prevedono; essa può avere ambito territoriale e riguardare più amministrazioni. I contratti collettivi nazionali definiscono il termine delle sessioni negoziali in sede decentrata. Alla scadenza del termine le parti riassumono le rispettive prerogative e libertà di iniziativa e decisione."

⁵ Art. 40, c. 3-ter. "Al fine di assicurare la continuità e il migliore svolgimento della funzione pubblica, qualora non si raggiunga l'accordo per la stipulazione di un contratto collettivo integrativo, l'amministrazione interessata può provvedere, in via provvisoria, sulle materie oggetto del mancato accordo, fino alla successiva sottoscrizione. Agli atti adottati unilateralmente si applicano le procedure di controllo di compatibilità economico-finanziaria previste dall'articolo 40-bis."

l'attività negoziale della contrattazione integrativa, con una restrizione significativa per quanto riguarda le materie contrattabili⁶.

A tale stratificazione normativa si devono aggiungere le disposizioni emanate in risposta alla crisi finanziaria ed economica globale con il D.L. n. 78/2010 e tutta la successiva normativa in materia di contenimento della spesa in materia di pubblico impiego (blocco dei rinnovi contrattuali a livello nazionale, divieto di far aumentare il trattamento economico dei singoli dipendenti, blocco e riduzione proporzionale dei fondi per il trattamento accessori del personale, divieto di effettuare progressioni economiche o di carriera), che hanno inciso profondamente sulla contrattazione integrativa, pur non essendo specificamente rivolte a tale ambito. Queste norme sono state operative e di guida per la contrattazione del 2014.

Nel 2015, la Corte Costituzionale ha dichiarato non più legittimo il blocco dei contratti nazionali a far data dal giugno 2015.

Occorre infine ricordare che lo stesso anno 2015 ha fatto registrare una parziale apertura, soprattutto a seguito della cessata vigenza del limite di crescita dei fondi destinati alla contrattazione integrativa, disposta con la legge di stabilità per il 2014; ma gli effetti di questa modifica del quadro normativo saranno analizzabili solo con il Rapporto 2015.

⁶ In particolare l'art. 40 comma 1 e il comma 3 bis, e una più stringente sottoposizione alla legge e al contratto nazionale, come pure l'art. 40 bis che disciplina un analitico regime dei controlli in materia di contrattazione collettiva integrativa.

3. Metodo di rilevazione

3.1 Le amministrazioni

Come per lo scorso Rapporto, il monitoraggio ha riguardato le amministrazioni pubbliche inserite nei seguenti comparti di contrattazione: agenzie fiscali, enti pubblici di ricerca, enti pubblici non economici, istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (afam), ministeri, regioni ed autonomie locali, scuola, servizio sanitario nazionale e università⁷.

Il numero di amministrazioni monitorate è stato di 1.616 e le amministrazioni che hanno inviato almeno un contratto sono state 753.

In linea con i precedenti Rapporti, per alcune tipologie di amministrazioni, che hanno più di un livello di contrattazione integrativa, come i ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici, si è tenuto in considerazione solo il livello nazionale di contrattazione integrativa, tralasciando i successivi ambiti coincidenti con le sedi e le articolazioni territoriali⁸.

La rilevazione ha mantenuto criteri differenti, secondo le caratteristiche tipiche dei singoli comparti; per esempio il monitoraggio è stato totale o pressoché totale per i comparti che, indipendentemente dal numero di addetti, sono composti da relativamente poche amministrazioni (es. Ministeri, Università, Enti di ricerca, Enti pubblici non economici, Agenzie fiscali), mentre per i settori composti da molte amministrazioni, come il

⁷ Per due comparti sono state escluse alcune specifiche tipologie di istituzioni: per il comparto degli enti pubblici non economici gli ordini professionali, in quanto enti di piccolissime dimensioni. Per il comparto regioni e autonomie locali sono state escluse le seguenti tipologie istituzionali: agenzie, autorità di bacino, altri enti regionali, aziende ed enti per il soggiorno e turismo, comunità montane, consorzi, associazioni e comprensori, enti per il diritto allo studio, enti regionali di sviluppo agricolo, ex ipab, iacp/ater/aler/arte, parchi naturali ed enti per la difesa ambientale.

⁸ La contrattazione che si svolge a livello di singola sede interessa un numero limitato di materie ed ha un campo di applicazione riferito ai soli dipendenti della sede interessata. Comunque sia, a partire dalla rilevazione 2015, inizieranno ad essere censite anche queste sedi di contrattazione.

sottocomparto dei Comuni o il comparto Scuola, si è proceduto alla definizione di una base campionaria.

I contratti integrativi monitorati sono quelli del personale non dirigente, mentre, per il Servizio sanitario nazionale, come anche nel 2013, è stato compreso anche il personale delle Aree dirigenziali III "Sanitaria professionale tecnica ed amministrativa" e IV "Medica e veterinaria".

3.2 I campioni per comuni e scuola

Per i comuni (appartenenti al comparto regioni ed autonomie locali) e per la scuola, data la numerosità dell'universo di osservazione, è stato seguito un metodo di rilevazione campionario.

Il metodo di campionamento scelto è il modello "*stratificato*" che consiste nel suddividere l'insieme di partenza in gruppi (cd. strati), ciascuno dei quali riunisce tutti gli elementi della popolazione che hanno un carattere in comune (fattore di stratificazione). Il numero di elementi da estrarre da ciascuno strato (campi di indagine) deve essere proporzionale alla dimensione dello strato rispetto alla popolazione (criterio di proporzionalità).

Il campione dei comuni è composto da 200 enti, estratti a caso dall'insieme degli enti che hanno inviato all'Aran un contratto integrativo protocollato tra l'1/1/2014 e il 31/12/2014. La distribuzione per strati di popolazione e per zone geografiche⁹ degli enti campionati, è conforme a quella dell'universo degli enti protocollati, circa 3.300 comuni, rispetto a un totale di circa 7.600

⁹ Il campione dei comuni è stato costruito utilizzando la stessa distribuzione che ha l'universo dei protocolli dei comuni in tre gruppi di dimensione abitativa, cioè il 5% sono i comuni grandi oltre 50.000 abitanti, il 43% sono i comuni medi oltre 5.000 ab. e fino a 30.000 ab. e 52% sono i comuni piccoli fino a 5.000 abitanti. All'interno di ognuno dei tre gruppi, si sono estratti i comuni in base a cinque zone geografiche e con la stessa proporzione che ha l'universo dei protocolli a livello territoriale; complessivamente il 45% dei comuni sono al nord-ovest, il 18% al nord-est, il 14% al centro e al sud e l'8% nelle isole.

comuni del comparto Regioni ed autonomie locali, la cui contrattazione fa capo all'Aran¹⁰.

Per quanto riguarda il comparto scuola, che comprende oltre 10.000 scuole, la numerosità campionaria è di oltre il 3% dell'universo protocollato tra l'1/1/2014 e il 31/12/2014 (circa 6.000) e la distribuzione delle unità campionate (200 scuole) rispecchia quella dell'universo protocollato, sia relativamente alle cinque macro aree geografiche utilizzate dall'Istat (nord-ovest, nord-est, centro, sud, isole), sia rispetto alla dimensione delle scuole¹¹.

3.3 I contratti integrativi

In riferimento ai comparti ed alle 1.616 amministrazioni monitorate, sono pervenuti all'Aran 994 contratti.

L'Aran, come più volte ricordato, provvede ad esaminare anche i contratti pervenuti durante l'anno, ma di competenza di annualità precedenti (circa 147). La situazione si spiega, in genere, con il fatto che l'amministrazione che non aveva contrattato negli anni precedenti, con l'invio del nuovo contratto provvede a "regolarizzare" la propria situazione inviando anche quelli risalenti nel tempo. In altri casi, e in particolare ove il nuovo contratto abbia modificato solo poche clausole, si preferisce inviare anche il testo completo del contratto precedente per una maggiore comprensione.

¹⁰ Occorre ricordare che, oltre ai comuni la cui contrattazione nazionale fa capo all'Aran, vi sono anche comuni di alcune regioni a statuto speciale, che applicano contratti di primo livello stipulati a livello regionale. Questi ultimi non sono stati oggetto di monitoraggio.

¹¹ Il campione della scuola è stato costruito rispettando le seguenti proporzioni dell'universo scolastico sia per macro area geografica: il nord-ovest ha il 21% delle scuole, il nord-est il 15%, il centro il 18%, il sud il 32% e le isole 15%; sia per grandezza (aventi diritto): le grandi (> di 100) sono 42% delle scuole, le medie (fra i 100 e i 70) sono il 37% e le piccole (meno di 70) sono il 20%.

4. Risultati del monitoraggio: dati e tendenze generali

Per ogni contratto integrativo, sono state rilevate diverse informazioni:

1. la tipologia contrattuale di riferimento, distinguendo tra: contratto annuale economico, quadriennale normativo ed economico, triennale normativo ed economico, altra periodicità;
2. l'anno di riferimento del contratto;
3. la data di sottoscrizione;
4. le materie trattate, oggetto di specifiche e successive elaborazioni ed analisi.

La **tavola 1** evidenzia, per ogni comparto monitorato, *un primo dato generale*: il numero di amministrazioni che hanno inviato, durante l'anno 2014, almeno un contratto, in rapporto al numero di amministrazioni monitorate. La percentuale risulta più omogenea degli altri anni, rispetto alla media complessiva del 30%;. Solo in alcuni comparti è molto bassa come la Ricerca, con il 13%. Per le Agenzie fiscali, tre in tutto, il dato dello 0% non ha un valore statistico. Al contempo, altri comparti mostrano una elevata propensione a contrattare e a trasmettere il contratto, come nel caso delle Università con il 60% di enti che hanno inviato un contratto integrativo ed i Ministeri con il 55%.

Rispetto al dato del 2013 (19%) si rileva un certo aumento, ma non si può considerare questo dato come un chiaro segnale di inversione di tendenza, senza conferme negli anni successivi.

Per il comparto della Scuola e per i Comuni, trattandosi di rilevazione campionaria su contratti pervenuti al protocollo Aran (quindi con un dato prevedibile del 100%), l'effettivo risultato del 97% e 96% si spiega con il fatto che alcuni di essi, una volta analizzati più compiutamente per il monitoraggio, sono risultati carenti, per invio errato o problemi di trasmissione informatica, e quindi scartati.

TAVOLA 1**Amministrazioni monitorate ed amministrazioni che hanno inviato almeno un contratto integrativo**

Anno 2014

COMPARTO/AREA	(1)	(2)	(3)
	Amministrazioni monitorate	Di cui: Amministrazioni con almeno un contratto nel 2014 ⁽¹⁾	Percentuale (2) su (1)
AFAM	98	29	30%
Agenzie Fiscali	3	0	0%
Enti pubblici non economici	140	35	25%
Ministeri	22	12	55%
Regioni, Province e CCIAA ⁽²⁾	574	174	30%
Ricerca	23	3	13%
Servizio Sanitario Nazionale	288	72	25%
Università	68	41	60%
Totale	1.216	366	30%
Scuola ⁽³⁾	200	194	97%
Comuni ⁽⁴⁾	200	193	97%
Totale complessivo	1.616	753	47%

⁽¹⁾ Amministrazioni monitorate di cui è pervenuto all'Aran almeno un contratto integrativo nel corso dell'anno 2014.

⁽²⁾ Sono state escluse le seguenti tipologie istituzionali: agenzie, autorità di bacino, altri enti regionali, aziende ed enti per il soggiorno e turismo, comunità montane, consorzi, associazioni e comprensori, enti per il diritto allo studio, enti regionali di sviluppo agricolo, ex ipab, iacp/ater/aler/arte, parchi naturali ed enti per la difesa ambientale.

⁽³⁾ Per il comparto della Scuola è stato monitorato un campione formato da 200 scuole (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 3.2).

⁽⁴⁾ Per la tipologia istituzionale dei Comuni è stato monitorato un campione formato da 200 comuni (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 3.2).

Una seconda informazione di tipo generale è quella riportata nella **tavola 2**, concernente il numero di amministrazioni che, nell'arco dell'anno, hanno sottoscritto e inviato all'Aran più di un contratto. Questo dato indica il **grado di frammentazione dell'attività contrattuale**. Rispetto al 2012 (16%) e 2013 (12%) il dato è al 16%, con punte ancora molto elevate in alcuni comparti – SSN (oltre l'80%) nonché , con punte superiori alla media, i Ministeri (25%, in diminuzione , però , rispetto agli anni scorsi) e Università (24%).

TAVOLA 2

Amministrazioni con due o più contratti

Anno 2014

COMPARTO	(1) <i>Amministrazioni con almeno un contratto</i> ⁽¹⁾	(2) <i>Di cui: amministrazioni con due o più contratti</i> ⁽²⁾	(3) <i>Percentuale (2) su (1)</i>
AFAM	29	1	3%
Enti pubblici non economici ⁽³⁾	35	4	11%
Ministeri	12	3	25%
Regioni ed Autonomie locali ⁽⁴⁾	367	35	10%
Ricerca	3	-	-
Scuola ⁽⁵⁾	194	10	5%
Servizio Sanitario Nazionale	72	59	82%
Università	41	10	24%
Totale complessivo	753	122	16%

⁽¹⁾ Amministrazioni monitorate di cui è pervenuto all'Aran almeno un contratto integrativo nel corso dell'anno 2014.

⁽²⁾ Amministrazioni monitorate di cui sono pervenuti all'Aran due o più contratti integrativi nel corso dell'anno 2014.

⁽³⁾ Sono esclusi gli Ordini professionali.

⁽⁴⁾ Sono state escluse le seguenti tipologie istituzionali: agenzie, autorità di bacino, altri enti regionali, aziende ed enti per il soggiorno e turismo, comunità montane, consorzi, associazioni e comprensori, enti per il diritto allo studio, enti regionali di sviluppo agricolo, ex ipab, iacp/ater/aler/arte, parchi naturali ed enti per la difesa ambientale. Per la tipologia istituzionale dei Comuni è stato monitorato un campione formato da 200 comuni (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 3.2).

⁽⁵⁾ Per il comparto della Scuola è stato monitorato un campione formato da 200 scuole (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 3.2).

Un terzo raggruppamento delle informazioni concerne il periodo dell'anno nel quale il contratto è stato sottoscritto (**tavola 3**). L'informazione contraddistingue la **tempistica dell'attività negoziale e la conclusione della contrattazione**, rispetto alla situazione teorizzata di una contrattazione da concludere nei primi mesi dell'anno, soprattutto se legata unicamente a condizioni di carattere economico. E' ormai stabilizzata la tendenza, già rilevata nel 2013, di una migliore distribuzione della contrattazione nei vari periodi dell'anno (mentre precedentemente si riscontrava una concentrazione alla fine dell'anno). Sicuramente il secondo trimestre è il periodo di sottoscrizione più elevato per la maggior parte dei comparti con il 32% dei contratti monitorati sottoscritti in questo intervallo. Come già rilevato, la contrattazione riferita a periodi precedenti rimane significativa (il 15% dei contratti pervenuti)

TAVOLA 3

Contratti pervenuti all'Aran: distribuzione per periodo di sottoscrizione

Anno 2014

COMPARTO/AREA	Contratti sottoscritti prima del 1/1/2014	Contratti sottoscritti nel 2014 Trim. I	Contratti sottoscritti nel 2014 Trim. II	Contratti sottoscritti nel 2014 Trim. III	Contratti sottoscritti nel 2014 Trim. IV	Totale
AFAM	2	3	13	10	2	30
Enti pubblici non economici ⁽¹⁾	10	6	12	5	7	40
Ministeri	3	4	3	2	4	16
Regioni ed Autonomie locali ⁽²⁾	75	119	117	57	42	410
Ricerca	-	-	1	2	-	3
Scuola ⁽³⁾	12	89	89	6	8	204
Servizio Sanitario Nazionale - Personale non dirigente	14	12	27	19	14	86
Servizio Sanitario Nazionale - Dirigenti	11	7	20	16	10	64
Servizio Sanitario Nazionale - Dirigenti medici	18	15	17	20	10	80
Università	2	21	15	13	10	61
Totale complessivo	147	276	314	150	107	994

⁽¹⁾ Sono esclusi gli Ordini professionali.⁽²⁾ Per il comparto regioni ed autonomie locali sono state escluse le seguenti tipologie istituzionali: agenzie, autorità di bacino, altri enti regionali, aziende ed enti per il soggiorno e turismo, comunità montane, consorzi, associazioni e comprensori, enti per il diritto allo studio, enti regionali di sviluppo agricolo, ex ipab, iacp/ater/aler/arte, parchi naturali ed enti per la difesa ambientale. Per la tipologia istituzionale dei Comuni è stato preso un campione formato da 200 comuni (per maggiori dettagli si veda paragrafo 3.2).⁽³⁾ Per il comparto della Scuola è stato preso un campione formato da 200 scuole (per maggiori dettagli si veda paragrafo 3.2).

Nella **tavola 4**, infine, viene riportato *un quarto dato complessivo* che riguarda la **tipologia di contratto sottoscritto**. Nulla di nuovo: quasi tutti contratti annuali di natura economica (ben il 93%, anche più dell'anno precedente, il 91%). Quasi esclusivamente ordinaria amministrazione, in gran parte determinazioni circa l'utilizzo dei fondi.

Nelle analisi effettuate ci si è soffermati, infine, su alcuni *elementi di criticità* legati al rispetto o meno del dettato legislativo che, all'art. 40 bis, comma 5, D. Lgs. 165/2001, prescrive l'invio anche delle relazioni - tecnico-finanziaria e illustrativa - quale corredo del contratto trasmesso. Questo adempimento procedurale è anche un elemento di trasparenza, che rende conoscibili e valutabili gli aspetti di compatibilità economico-finanziaria e le scelte compiute nel testo contrattuale.

TAVOLA 4

Contratti pervenuti all'Aran: distribuzione per tipologia di contratto sottoscritto

Anno 2013

COMPARTO/AREA	Quadriennale normativo ed economico	Triennale normativo ed economico	Annuale economico	Altro	Totale
AFAM	-	-	30	-	30
Enti pubblici non economici ⁽¹⁾	-	-	40	-	40
Ministeri	-	-	16	-	16
Regioni ed Autonomie locali ⁽²⁾	1	28	367	14	410
Ricerca	-	-	3	-	3
Scuola ⁽³⁾	-	-	204	-	204
Servizio Sanitario Nazionale - Personale non dirigente	-	-	80	6	86
Servizio Sanitario Nazionale - Dirigenti	1	-	62	1	64
Servizio Sanitario Nazionale - Dirigenti medici	1	-	77	2	80
Università	2	5	47	7	61
Totale complessivo	5	33	926	30	994

⁽¹⁾ Sono esclusi gli Ordini professionali.

⁽²⁾ Per il comparto regioni ed autonomie locali sono state escluse le seguenti tipologie istituzionali: agenzie, autorità di bacino, altri enti regionali, aziende ed enti per il soggiorno e turismo, comunità montane, consorzi, associazioni e comprensori, enti per il diritto allo studio, enti regionali di sviluppo agricolo, ex ipab, iacp/ater/aler/arte, parchi naturali ed enti per la difesa ambientale. Per la tipologia istituzionale dei Comuni è stato preso un campione formato da 200 comuni (per maggiori dettagli si veda paragrafo 3.2).

⁽³⁾ Per il comparto della Scuola è stato preso un campione formato da 200 scuole (per maggiori dettagli si veda paragrafo 3.2).

Dal complesso dei contratti analizzati, risulta che 126 non erano corredati della relazione illustrativa (pari al 13% contro il 5% dell'anno precedente) e per 115 contratti non era allegata la relazione tecnico finanziaria (pari al 12% contro il 4%). La tendenza torna quindi ai valori dei Rapporti precedenti il 2012 ¹². Un dato non facile da valutare: si tratta di mancata redazione nonostante le previsioni di legge o solo un mancato invio, magari per dimenticanza? Il nuovo sistema di rilevazione, iniziato il 1° ottobre 2015 dovrebbe permettere una maggiore chiarezza al riguardo.

Gli atti unilaterali assommano a 13 e questo dato, sia pur minimo, raggiunge una rilevanza statistica (l'1% dei contratti pervenuti).

¹² Nel Rapporto 2011 i relativi valori erano pari al 18% e 15%; nel Rapporto 2012 i valori erano pari al 13% e 11%.

5. Risultati del monitoraggio: report di comparto

In questa sezione del Rapporto, si riportano informazioni più specifiche sulle materie trattate nei contratti integrativi oggetto di monitoraggio, ripartite nei singoli comparti di contrattazione. Si tratta dell'oggetto principale del monitoraggio, poiché a partire da questa analisi, è possibile formulare valutazioni in merito al rispetto dei limiti di trattabilità delle materie, posti dalla legge e dal contratto nazionale¹³.

5.1 Scuola

Il monitoraggio effettuato per il comparto scuola è basato, come già detto, su un campione di 200 scuole (con monitoraggio effettivo di 194 contratti¹⁴). La visione analitica delle materie disciplinate nei contratti è data dalla **tavola 5a** che, nel mostrare le percentuali rilevate, le raggruppa anche in cinque tipologie di materie:

- materie legittimamente trattabili in base al contratto nazionale ed alla legge ("A");
- materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute¹⁵ ("B");
- materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale ("C");

¹³ Si segnala che tra i report di comparto non è presente il comparto delle Agenzie fiscali. Si tratta, infatti, di un comparto che è stato monitorato, ma per il quale non sono pervenuti contratti integrativi nel corso dell'anno 2014 (anche perché gli enti del comparto sono solo tre).

¹⁴ Come anche per i Comuni, in pochissimi casi l'invio risultava poi carente o errato o non leggibile e quindi i contratti effettivamente analizzabili è risultato in numero lievemente inferiore.

¹⁵ Ci si riferisce, in particolare, alle seguenti norme di legge: D.Lgs. n. 150/2009; D.Lgs. n. 141/2011; D.L. n. 95/2012. La individuazione di tali materie è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica).

- materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale ("D");
- materie che non sono di competenza della contrattazione integrativa a livello di istituto, in quanto di competenza esclusiva della contrattazione integrativa di livello regionale ("E"). Quest'ultima tipologia di materie è presente solo nel comparto della scuola.

TAVOLA 5a
Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate
 Comparto Scuola, personale non dirigente, anno 2014

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Compensi personale in aree a rischio e dispersione scolastica	8	3,92%	A
Criteri per individuazione del personale da utilizzare nelle attività retribuite con fondo d'istituto	103	50,49%	A
Criteri ripartizione fondo di istituto e attribuzione compensi accessori	194	95,10%	A
Determinazione contingenti personale ex l. 146/90 e 83/2000 e criteri e modalità applicazione diritti sindacali	87	42,65%	A
Determinazione quota e nominativi del personale per servizi essenziali durante assemblee con partecipazione totale	39	19,12%	A
Permessi diritto allo studio - svolgimento assemblee territoriali - esercizio diritti e permessi sindacali- raffreddamento conflittualità - costituzione commissione relazioni sindacali	113	55,39%	A
Retribuzione per collaborazione con dirigente scolastico	86	42,16%	A
Retribuzione prestazioni eccedenti orario di servizio	94	46,08%	A
Sicurezza nei luoghi di lavoro	138	67,65%	A
Trattamento accessorio ex art. 86 del CCNL 29/11/2007	1	0,49%	A
Criteri assegnazione personale sezioni distaccate e plessi - ricadute sull'organizzazione del lavoro per intensificazione prestazioni - ritorni pomeridiani	72	35,29%	B
Criteri e modalità organizzazione del lavoro e articolazione orario del personale	74	36,27%	B
Modalità di articolazione istituti di flessibilità orario di lavoro - disciplina ritardi - recuperi e riposi compensativi	79	38,73%	B
Utilizzazione personale docente e ata in relazione al POF e al piano delle attività DSGA	80	39,22%	B
Referendum	39	19,12%	D
Criteri modalità e opportunità formative personale	28	13,73%	E
Criteri tutela e salute ambiente lavoro - allocazione e utilizzo risorse lotta a emarginazione - assegnazione fondi per formazione - criteri formazione personale - verifica formazione	7	3,43%	E
Criteri utilizzo fondo Ministero per aree a rischio	5	2,45%	E
Diritto a mensa gratuita	1	0,49%	E
Durata massima assemblee territoriali	7	3,43%	E

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale;

"E" indica materie di esclusiva competenza della contrattazione integrativa regionale affrontate anche in contrattazione di istituto.

La prima specificità che emerge in questo comparto (e confermata anche da questo Rapporto) è dovuta al fatto che la contrattazione non è concentrata esclusivamente sulle materie economiche.

E' già stato rilevato come, nel comparto della scuola, la specifica ed estrema articolazione della contrattazione (ben quattro livelli di contrattazione: Aran, nazionale in sede Miur, regionale e, infine, di istituto), non limita la contrattazione d'istituto a poche materie, ma anzi, quasi per

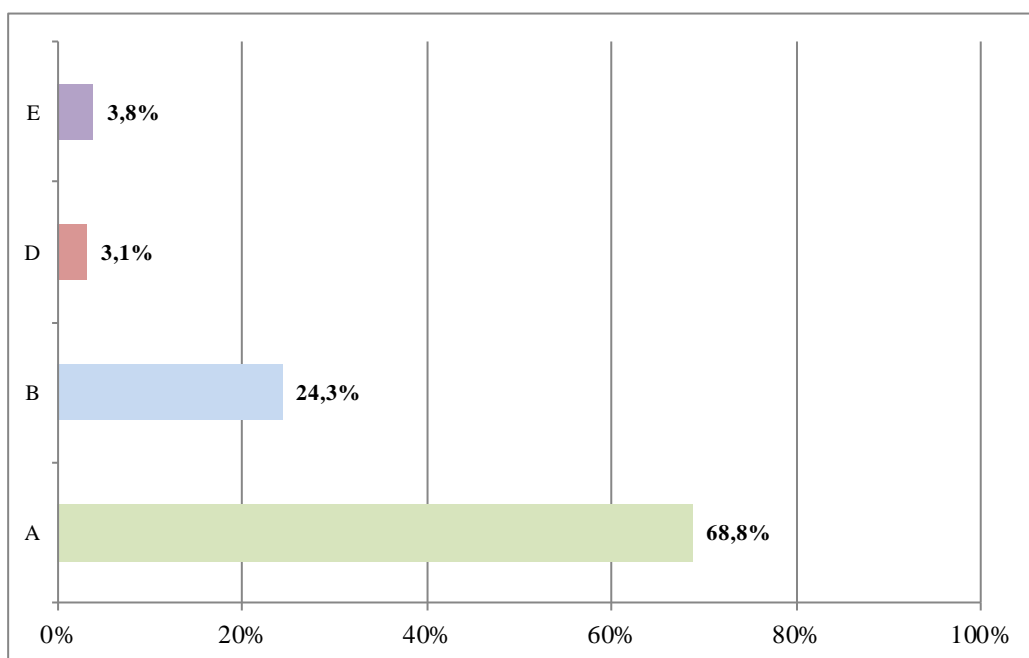
contrappasso, le parti negoziali intervengono, non solo su materie che non sono più di competenza contrattuale, ma anche su questioni di competenza di livelli contrattuali superiori.

Fra le materie contrassegnate con la lettera "B", la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno, continuano a riscontrarsi valori molto elevati di contrattazione per materie che riguardano l'ambito più strettamente organizzativo/gestionale di competenza, ora, dirigenziale.

La tendenza, pur in diminuzione, è comunque confermata; è evidente come questa sia una criticità che dovrà essere comunque affrontata in futuro.

Una valutazione di sintesi è proposta nella **tavola 5b** che raccoglie, in percentuale, le cinque tipologie di materie rilevate. Da notare, significativamente, che il 31% (nel 2013 era il 33,9%) delle materie trattate nei contratti integrativi risulta non contrattabile (cioè la somma delle percentuali rilevate per le tipologie "B", "D" ed "E").

Permane, in aumento, il caso dei contratti privi di relazione illustrativa (23 contratti pari all'11% dei monitorati contro i dati 2013, 14 casi pari al 9%) o di relazione tecnica (16 casi pari all'8% contro i dati 2013: 11 casi pari al 7%).

TAVOLA 5b**Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾***Comparto Scuola, personale non dirigente, anno 2014*⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate**5.2 Regioni e Autonomie locali**

Le amministrazioni monitorate per questo comparto sono state complessivamente 774 e i contratti analizzati 367. Come già evidenziato, mentre per le Regioni e le Province, la rilevazione riguarda l'universo di tali Enti, per i Comuni ci si è incentrati su un campione di 200 enti (effettivi contratti monitorati 192¹⁶). La visione dettagliata delle materie rilevate nei contratti integrativi è data dalla **tavola 6a**.

¹⁶ Vedi nota 14.

TAVOLA 6a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Regioni ed Autonomie locali, personale non dirigente, anno 2014

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Aumento limite individuale straordinario	17	4,15%	A
Criteri compensi altre disposizioni di legge	94	22,93%	A
Criteri compensi avvocati	13	3,17%	A
Criteri compensi recupero evasione ici	32	7,80%	A
Criteri disagio	234	57,07%	A
Criteri incentivazione personale part-time	2	0,49%	A
Criteri incentivi disposizioni di legge	56	13,66%	A
Criteri per erogazione compensi incarichi di progettazione	35	8,54%	A
Criteri progressione economica	110	26,83%	A
Criteri ripartizione e destinazione risorse decentrate	337	82,20%	A
Criteri sistemi di incentivazione del personale	298	72,68%	A
Criteri specifiche responsabilita'	239	58,29%	A
Definizione limite annuo straordinario per banca ore	37	9,02%	A
Definizione quota formazione al personale trasferito	2	0,49%	A
Entita' rimborsi telelavoro	5	1,22%	A
Implicazioni su lavoro a seguito di innovazioni	6	1,46%	A
Importi indennita' maneggio valori	169	41,22%	A
Importo indennita' docenti centri formazione	2	0,49%	A
Importo indennita' di trasferimento	5	1,22%	A
Incentivi attivita' ulteriori educatori asili nido	9	2,20%	A
Incentivi attivita' ulteriori docenti scuole enti locali	4	0,98%	A
Incentivi attivita' ulteriori docenti scuole materne	3	0,73%	A
Individuazione lavori a rischio	120	29,27%	A
Interventi pari opportunita'	16	3,90%	A
Linee indirizzo condizioni ambiente di lavoro	27	6,59%	A
Modalita' e verifiche riduzione orario di lavoro	4	0,98%	A
Modalita' gestione eccedenze di lavoro	6	1,46%	A
Pausa inizio o fine turno per particolari figure	1	0,24%	A
PO categoria c	13	3,17%	A
Posizione economica personale trasferito da ministeri servizi pubblici essenziali	3	0,73%	A
16	3,90%	A	
Situazioni che consentono elevazione quota part-time	1	0,24%	A
Trattamento accessorio lavoratori cfl	1	0,24%	A
Trattamento accessorio personale in telelavoro	6	1,46%	A
Trattamento accessorio personale somministrato	3	0,73%	A
Articolazione tipologie orario di lavoro	6	1,46%	B
Criteri generali politiche orario lavoro	44	10,73%	B
Programmi formazione personale	16	3,90%	B
Articolazione dell'orario di servizio	6	1,46%	C
Calendarizzazione attivita' scolastiche e degli asili nido	1	0,24%	C
Conferimento e valutazione periodica incarichi alle posizioni organizzative	31	7,56%	C
Criteri conferimento mansioni superiori	1	0,24%	C
Criteri generali per la mobilita' interna	2	0,49%	C
Criteri passaggi qualifiche	4	0,98%	C
Criteri passaggio dipendenti per trasferimento funzioni	1	0,24%	C
Criteri per la progressione alla categoria d per il personale addetto alla vigilanza	2	0,49%	C
Metodologia di valutazione prestazioni e risultati	8	1,95%	C
Processi occupazionali	1	0,24%	C
Rideterminazione dell'orario annuale dell'attivita' integrative degli educatori asilo nido	1	0,24%	C
Rideterminazione dell'orario annuale dell'attivita' integrative dei docenti scuole materne	1	0,24%	C
Risorse aggiuntive fondo per la progressione economiche	27	6,59%	C
Valutazione posizioni organizzative e graduazione delle funzioni	10	2,44%	C
Buoni pasto	7	1,71%	D
Comitato paritetico sul mobbing	3	0,73%	D
Comitato per le pari opportunita'	10	2,44%	D
Incremento risorse decentrate con l.regionale	1	0,24%	D
Misurazione della performance	10	2,44%	D
Permessi retribuiti e permessi brevi	1	0,24%	D
Relazioni sindacali	12	2,93%	D

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilita' dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime e' avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonche' la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorche' ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

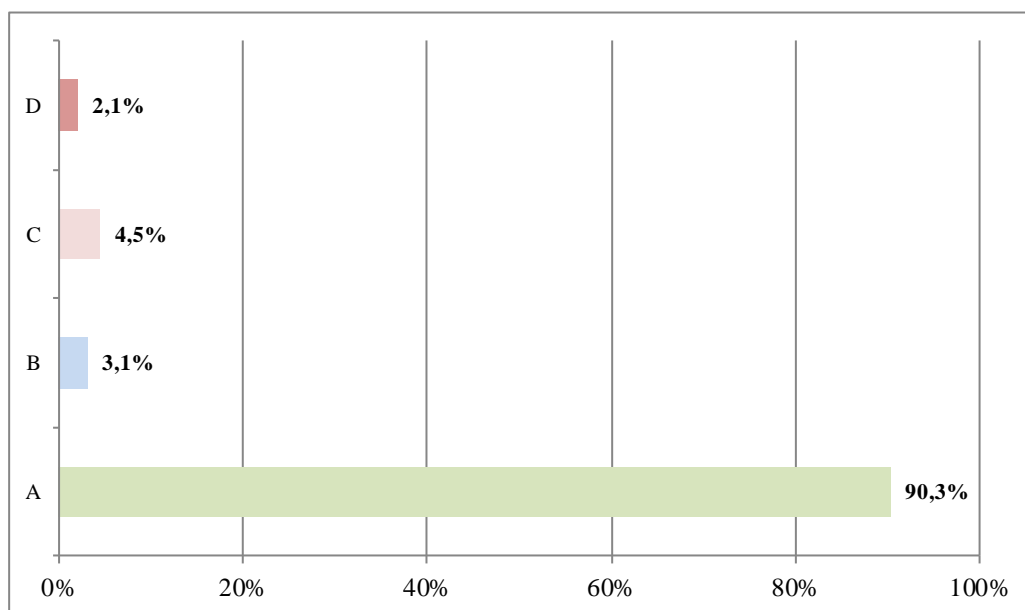
"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa ne' di partecipazione sindacale.

Permane, come nei Rapporti precedenti, la netta prevalenza, fra le materie trattate, di quelle a carattere economico (ormai un dato largamente atteso). E' confermata la tendenza, già emersa nel rapporto 2013, ad utilizzare tutte le voci contrattuali di carattere economico o materie relative ai criteri di ripartizione di risorse destinate alla incentivazione del personale.

Dopo che, nel 2013, si era osservata una diminuzione delle materie non contrattuali (o già escluse da essa o diventate tali dopo gli interventi legislativi, cioè la somma delle materie dei gruppi "B", "C" e "D"), si assiste quest'anno, invece, ad un incremento (il 10%) (**tavola 6b**).

E' confermata, anzi un po' in espansione la contrattazione riguardante i "criteri per le progressioni economiche" (circa il 27% rispetto al 23% del 2013) pur se priva di effetti economici¹⁷, per la previsione del blocco degli aumenti retributivi ad esse connessi disposto dall'art. 9, comma 21, D.L. n. 78/2010, blocco poi decaduto con la legge di stabilità 2015, ma solo a partire dal 1° gennaio 2015.

¹⁷ Ma per l'interpretazione fornita dalla Ragioneria generale dello Stato, le progressioni prive di effetti economici hanno comunque un impatto sulle risorse del Fondo.

TAVOLA 6b**Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾***Comparto Regioni-autonomie locali, personale non dirigente, anno 2014*⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate

Le criticità riguardano la mancata trasmissione della relazione illustrativa (47 casi, che rappresentano l'11% dei contratti) e della relazione tecnica (sempre 47 casi e, ovviamente, medesima percentuale l'11%). Anche quest'anno si riscontra un caso di specifico contratto integrativo, relativo alle elevate professionalità.

Da rilevare, infine, 8 casi di regolazione unilaterale, ai sensi dell'art. 40, comma 3-ter, D. Lgs. n. 165/2001, che portano questo dato al 2% del complesso dei contratti, elevandolo da semplice curiosità statistica a opzione, rara, ma percorribile.

5.3 Servizio sanitario nazionale

Il monitoraggio del Servizio sanitario Nazionale è, come già nel 2013, l'unico che comprende anche la dirigenza¹⁸.

¹⁸ (che comprende più di 133.000 addetti, su un totale di oltre 158.000 dirigenti, rappresentando quindi l'84% di tutto il settore della dirigenza di competenza Aran)

Le amministrazioni monitorate sono state 288 mentre i contratti provenienti dalle amministrazioni, riferiti al personale non dirigente, sono stati 60, mentre quelli relativi alle aree dirigenziali sono stati 54 per l'Area Medica e veterinaria (Area IV) e 51 per l'area Sanitaria professionale tecnica ed amministrativa (Area III).

Si riscontra, rispetto al 2013, un aumento della contrattazione e, anche, della frammentazione dell'attività contrattuale come rilevato dalla **tavola 2**.

Come di consueto, nei contratti analizzati le materie di carattere prettamente economico sono di gran lunga maggioritarie ed esauriscono quasi tutto lo spettro di tale tipologia, come riportato nella **tavola 7a**.

TAVOLA 7a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Servizio sanitario nazionale, personale non dirigente, anno 2014

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Compensi particolari condizioni lavoro nei contratti formazione	1	1,16%	A
Criteri e principi passaggi tra profili diversi	1	1,16%	A
Criteri generali attribuzione compensi lavoro straordinario	9	10,47%	A
Criteri progressioni economiche	2	2,33%	A
Criteri ripartizione e destinazione risorse decentrate	63	73,26%	A
Criteri sistemi di incentivazione del personale	18	20,93%	A
Criteri utilizzo servizi sociali	1	1,16%	A
Disciplina delle prestazioni aggiuntive	3	3,49%	A
Implicazioni su lavoro a seguito di innovazioni	1	1,16%	A
Risorse derivanti dalla razionalizzazione orario lavoro e servizi pronta disponibilità	1	1,16%	A
Spostamento risorse tra i fondi e al loro interno	5	5,81%	A
Trattamento accessorio personale part-time	1	1,16%	A
Verifica sistema trattamenti accessori e relativi fondi	1	1,16%	A
Articolazione tipologie orario di lavoro	2	2,33%	B
Criteri generali politiche orari di lavoro	1	1,16%	B
Programmi formazione professionale	4	4,65%	B

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

Prosegue anche una riduzione, almeno nel comparto, del settore delle materie non (o non più) contrattabili. Già nel 2013 il dato era sceso al 10,4% nel comparto (dal 33% del 2012), ora arriva al 6%, mentre per la

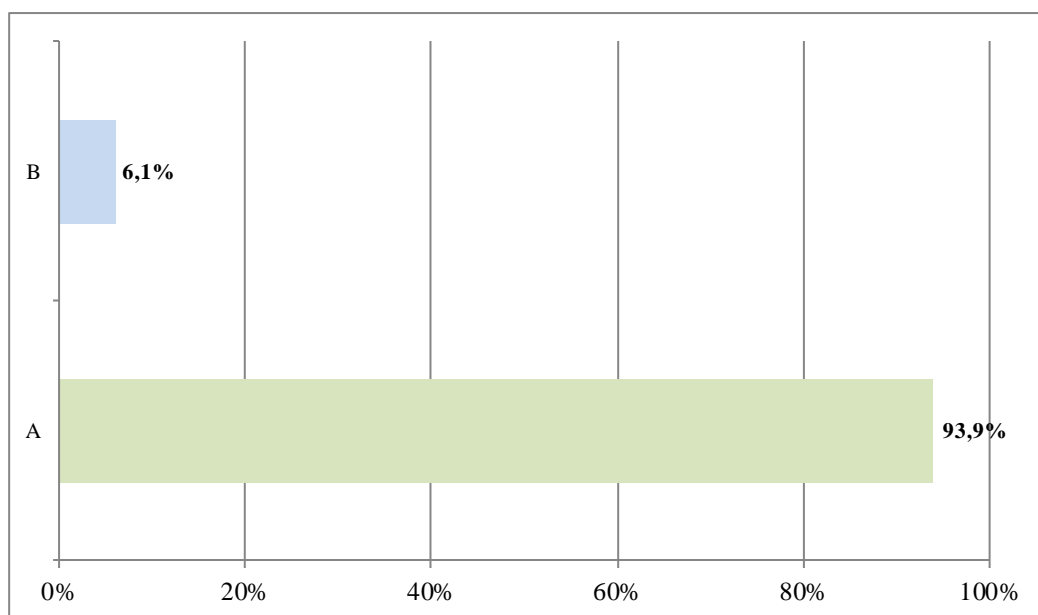
dirigenza Spta (Area III Sanitaria professionale tecnica ed amministrativa) la percentuale risale invece al 7,5% (4,9% nel 2013) e per la dirigenza medica (Area IV) al 7,1% (6,7% nel 2013) (**tavole 7b, 8a, 8b, 9a e 9b**).

Si segnalano, infine, i contratti inviati senza le prescritte relazioni illustrative e tecniche: nel comparto rispettivamente 16 e 15 contratti, pari al 19% e al 17%, nella dirigenza SPTA rispettivamente 10 e 9 contratti (16% e 14%) mentre nella dirigenza medica rispettivamente 16 e 15 (ben il 20% e il 19%).

TAVOLA 7b

Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾

Comparto Servizio sanitario nazionale, personale non dirigente, anno 2014



⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate

TAVOLA 8a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Servizio sanitario nazionale, personale dirigente, anno 2014

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Criteri attribuzione della retribuzione ai dirigenti incaricati ex art 27 co. 1 lett b,c,d ccnl 8/6/2000	3	4,69%	A
Criteri generali per attuazione art. 43 legge 449 del 1997	2	3,13%	A
Criteri generali per il fondo per il finanziamento della retribuzione di risultato	49	76,56%	A
Criteri per applicazione norme relative alla tutela di igiene e sicurezza sul lavoro	1	1,56%	A
Criteri per la definizione dell'atto disciplinante l'attività intramuraria	5	7,81%	A
Criteri per la distribuzione delle risorse contrattuali tra i fondi aziendali	17	26,56%	A
Spostamento di risorse tra i fondi aziendali	9	14,06%	A
Effetti delle innovazioni sulla qualità del lavoro, sulla professionalità e mobilità dei dirigenti	1	1,56%	B
Linee di indirizzo formazione e aggiornamento manageriale	6	9,38%	B

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

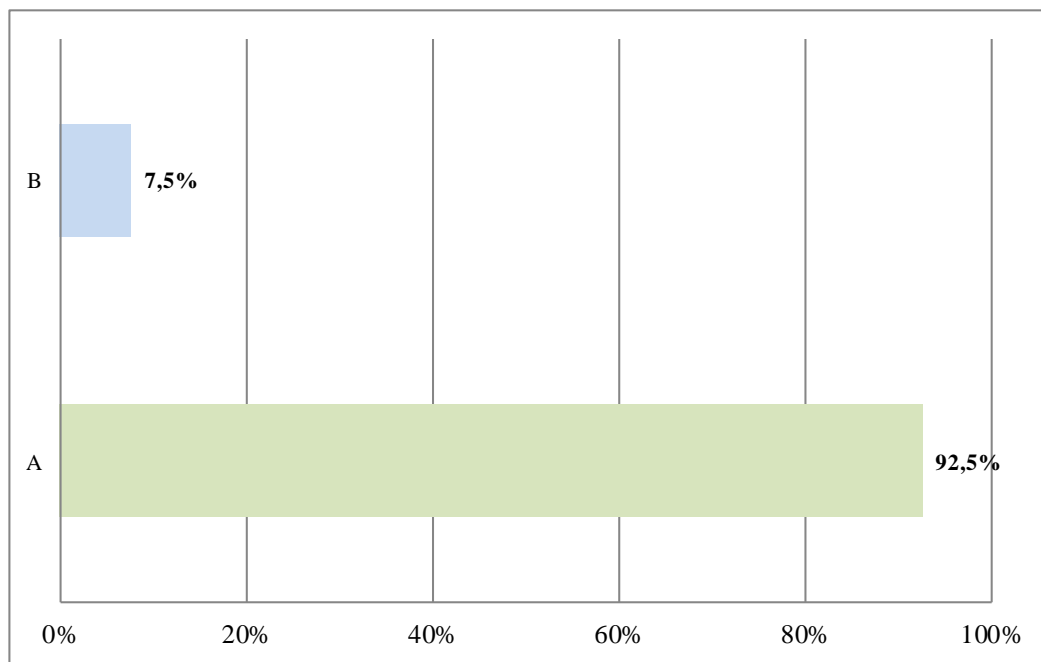
"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

TAVOLA 8b

Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾

Comparto Servizio sanitario nazionale, personale dirigente, anno 2014



⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate

TAVOLA 9a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Servizio sanitario nazionale, personale dirigente medico, anno 2014

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Criteri attribuzione della retribuzione ai dirigenti incaricati ex art 27 co. 1 lett b,c,d ccnl 8/6/2000	1	1,25%	A
Criteri generali per attuazione art. 43 legge 449 del 1997	2	2,50%	A
Criteri generali per il fondo per il finanziamento della retribuzione di risultato	59	73,75%	A
Criteri per applicazione norme relative alla tutela di igiene e sicurezza sul lavoro	1	1,25%	A
Criteri per la definizione dell'atto disciplinante l'attività intramuraria	11	13,75%	A
Criteri per la distribuzione delle risorse contrattuali tra i fondi aziendali	22	27,50%	A
Spostamento di risorse tra i fondi aziendali	8	10,00%	A
Criteri generali modalità di riposo	1	1,25%	B
Effetti delle innovazioni sulla qualità del lavoro, sulla professionalità e mobilità dei dirigenti	1	1,25%	B
Linee di indirizzo formazione e aggiornamento manageriale	6	7,50%	B

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

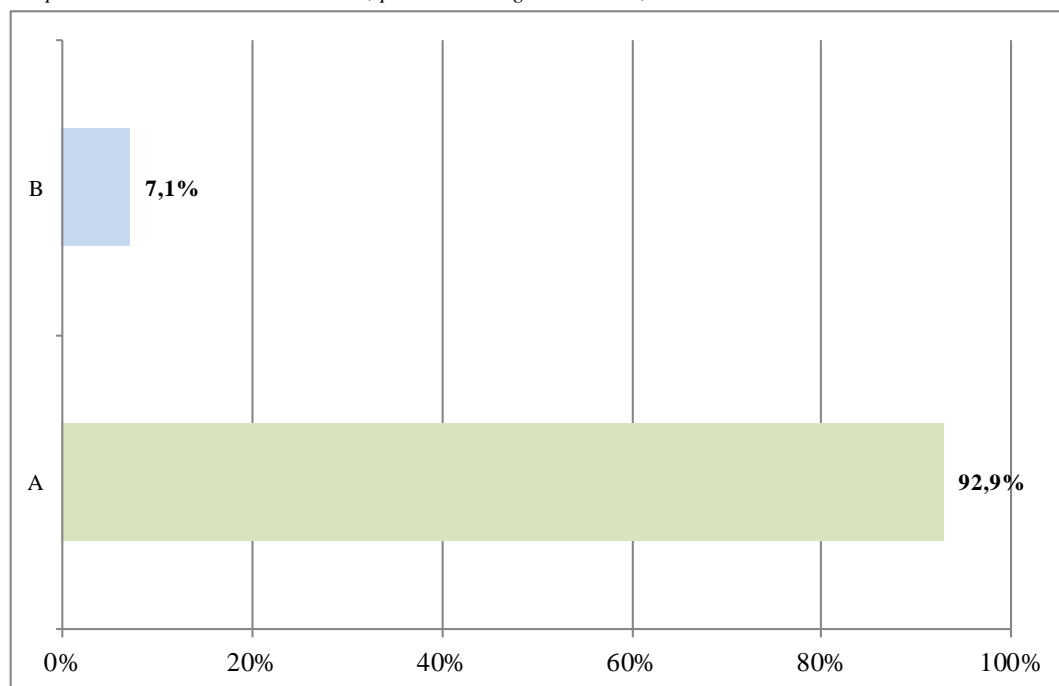
"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

TAVOLA 9b

Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾

Comparto Servizio sanitario nazionale, personale dirigente medico, anno 2014



⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate

5.4 Enti Pubblici non Economici

La rilevazione del comparto degli Enti pubblici non economici si è ridotta quest'anno e ha riguardato 140 enti. L'anno precedente aveva riguardato anche enti di piccole dimensioni ma i risultati avevano evidenziato che in questo settore la contrattazione è di fatto limitata alle amministrazioni di una certa dimensione e consistenza mentre nelle più piccole è del tutto episodica tanto più, in una situazione caratterizzata da una contrattazione solo economica.

Infatti i dati confermano questa scelta. I contratti pervenuti sono stati 40 per 35 amministrazioni (37 e 29 l'anno precedente ma su un campione triplo di amministrazioni monitorate).

Il quadro di dettaglio delle materie trattate è riportato nella **tavola 10a**.

TAVOLA 10a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Enti pubblici non economici, personale non dirigente, anno 2014

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Criteri generali per definizione procedure di selezioni all'interno delle aree	19	47,50%	A
Criteri per erogazione incentivi di produttività	33	82,50%	A
Criteri per la individuazione dei dipendenti che partecipano alle attività di formazione	1	2,50%	A
Criteri ripartizione e destinazione risorse decentrate	40	100,00%	A
Finanziamento piani o progetti per le sedi periferiche	8	20,00%	A
Incarichi di elevata professionalità	4	10,00%	A
Risorse da destinare al finanziamento degli sviluppi economici	15	37,50%	A
Trattamento economico accessorio - modalità di erogazione	2	5,00%	A
Criteri generali concernenti l'organizzazione del lavoro	1	2,50%	C
Criteri generali per conferimento e revoca degli incarichi di posizione organizzativa	23	57,50%	C
Programmi di formazione del personale	2	5,00%	C

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

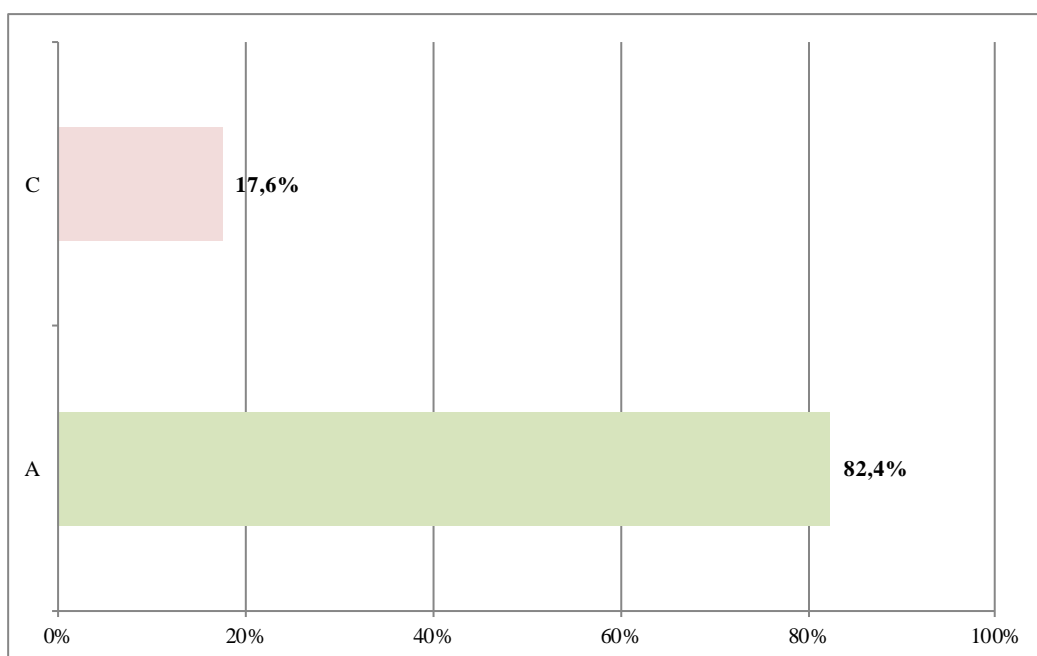
"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

Il quadro di sintesi della trattabilità delle materie (**tavola 10b**) riscontra anche quest'anno, sia pure con una lieve diminuzione rispetto al 2013, una ampia percentuale relativa a questioni che non dovrebbero essere oggetto di contrattazione (il 18 %, il 20,6% nel 2013). Sempre sostenuto il ricorso alla contrattazione di criteri generali per conferimento e revoca degli incarichi di posizione organizzativa (il 57,5% dei casi).

TAVOLA 10b

Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾

Comparto Enti pubblici non economici, personale non dirigente, anno 2014



⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate

5.5 Ministeri

Il monitoraggio effettuato per i Ministeri è basato su 22 amministrazioni. I contratti pervenuti sono stati 16, provenienti da 12 amministrazioni (pari al 55% delle amministrazioni monitorate). Non è più il comparto che ha la maggiore frammentazione dell'attività contrattuale (il 25% contro il 55% dell'anno precedente) ampiamente sorpassato dalla Sanità come rilevato anche nella precedente sezione (**tavola 2**).

Il comparto Ministeri si segnala come un comparto in cui la contrattazione integrativa riguarda pochissime materie e ciò permette di rilevare il 100% di trattabilità delle materie.

Il quadro di dettaglio e di sintesi è dato dalle successive **tavole 11a e 11b**.

TAVOLA 11a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Ministeri, personale non dirigente, anno 2014

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Criteri di applicazione delle normative relative all'igiene, all'ambiente, sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro	1	6,25%	A
Linee indirizzo condizioni ambiente di lavoro	2	12,50%	A
Sistemi di incentivazione del personale	1	6,25%	A
Utilizzo fondo di amministrazione	16	100,00%	A

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

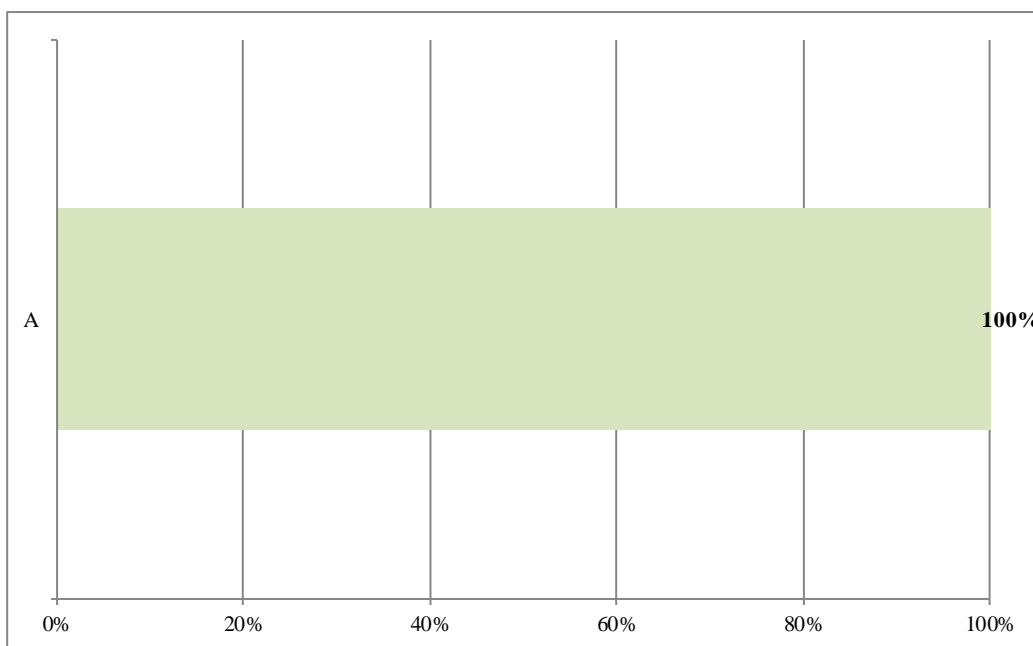
"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

TAVOLA 11b

Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate ⁽¹⁾

Comparto Ministeri, personale non dirigente, anno 2014



⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate

5.6 Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM)

Gli enti del comparto monitorati, tra conservatori, accademie e istituti, sono stati 98; di questi, 29 hanno svolto attività negoziale, per un totale di 30 contratti integrativi inviati.

La fotografia analitica delle materie trattate è data dalla **tavola 12a**. La totalità dei contratti analizzati (esattamente il 100%) disciplina i criteri generali per la retribuzione e l'utilizzazione del fondo di istituto, ma vi sono alte percentuali di contratti su materie non di carattere economico, come i criteri di applicazione dei diritti sindacali (70%) e la sicurezza nei luoghi di lavoro (33,33%).

TAVOLA 12a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Afam, personale non dirigente, anno 2014

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Attività e progetti per didattica, ricerca e produzione artistica- compensi accessori	3	10,00%	A
Criteri generali per la retribuzione e l'utilizzazione del fondo di istituto	30	100,00%	A
Criteri per adattamento orario personale tecnico-amministrativo a esigenze singole istituzioni	5	16,67%	A
Modalità e criteri di applicazione dei diritti sindacali	21	70,00%	A
Modalità retribuzione prestazioni eccedenti orario di lavoro	27	90,00%	A
Sicurezza nei luoghi di lavoro	10	33,33%	A
Criteri per orario e organizzazione lavoro personale tecnico e amministrativo	22	73,33%	B
Criteri retribuzione e utilizzazione del personale per le attività aggiuntive	24	80,00%	B
Linee di indirizzo per piani di aggiornamento e formazione del personale tecnico-amministrativo	24	80,00%	B
Criteri di attribuzione degli incarichi	3	10,00%	C
Diritto allo studio	8	26,67%	C
Produttività collettiva	2	6,67%	C
Produttività individuale e criteri di misurazione	2	6,67%	C
Valutazione	4	13,33%	D

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

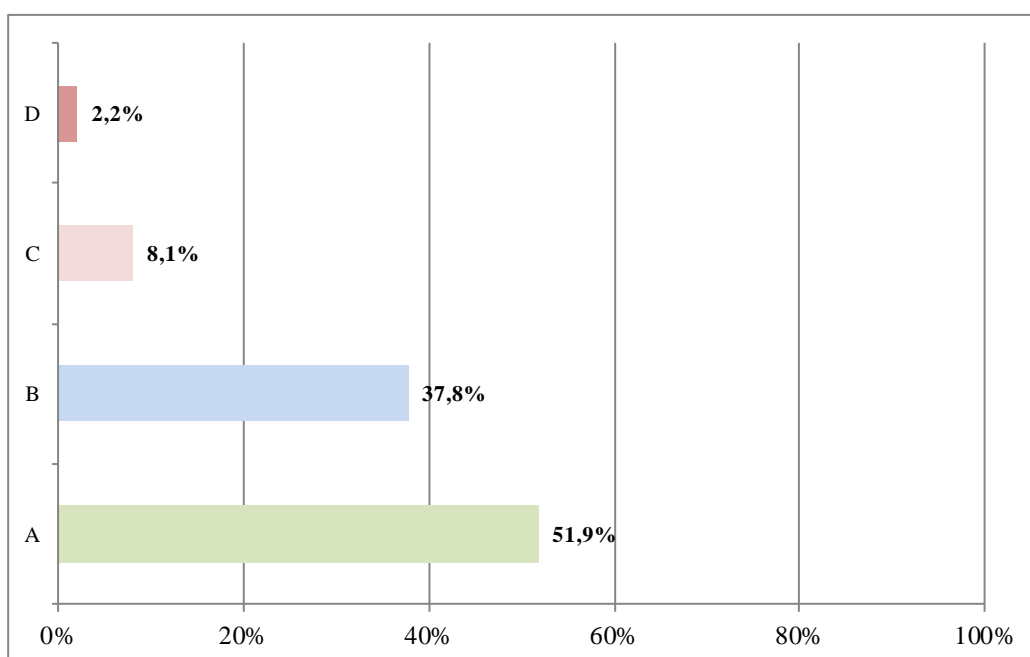
La prassi di contrattare le materie del gruppo "B" - soprattutto quelle a carattere organizzativo - è sempre molto diffusa, in particolare: i criteri di retribuzione e utilizzazione del personale per le attività aggiuntive e i criteri per l'orario e l'organizzazione del lavoro del personale tecnico e amministrativo (80% e 73%), linee di indirizzo per i piani di aggiornamento e formazione del personale tecnico amministrativo (80%).

Dal quadro di sintesi sulla trattabilità delle materie, offerto dalla **tavola 12b**, si rileva ancora una volta come il comparto presenti il maggior dato di criticità, con ben il 48% di materie o non previste in assoluto, o appartenenti ad altri livelli di relazioni sindacali o di dubbia competenza della contrattazione integrativa. Il dato è del tutto analogo a quello riscontrato nei precedenti Rapporti, con una lieve diminuzione.

TAVOLA 12b

Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾

Comparto Afam, personale non dirigente, anno 2014



⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate

Anche le criticità rilevate sono molto diffuse: la mancanza di relazione illustrativa (10 casi, pari al 33%) e di relazione tecnica (8 casi, pari al 27%).

5.7 Enti pubblici di ricerca

Gli enti monitorati in questo comparto sono 23 e i contratti pervenuti sono provenienti da 3 amministrazioni (pari al 13%, in flessione rispetto al 2013 che faceva registrare un 20%). Tutti i contratti sono di tipo annuale economico, come anche nel 2013, e le materie sono limitate ai sistemi di incentivazione del personale e all'istituzione di attività socio assistenziali, come risulta dalla **tavola 13a**.

TAVOLA 13a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Enti pubblici di ricerca, personale non dirigente, anno 2014

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Criteri istituzione attività socio assistenziali	2	66,67%	A
Criteri ripartizione fondo incentivazione	2	66,67%	A

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

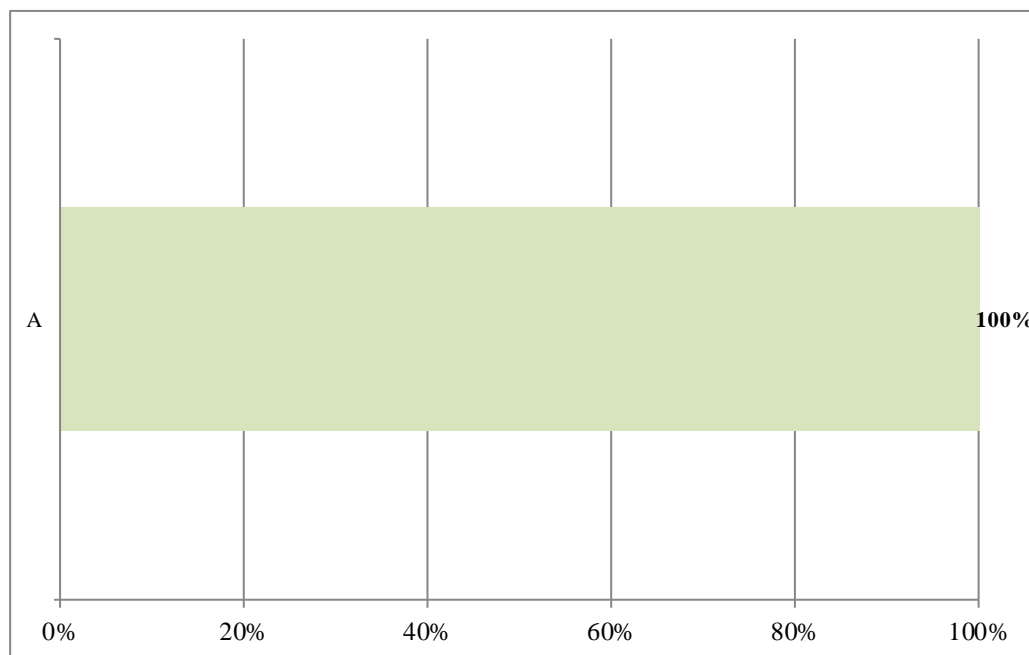
"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

Le materie contrattabili raggiungono il 100% (**tavola 13b**) ma il minor numero di contratti rispetto ai Ministeri rende il dato meno significativo.

Non vi sono criticità da segnalare.

TAVOLA 13b**Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾***Comparto Enti pubblici di ricerca, personale non dirigente, anno 2014*⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate**5.8 Università**

Su un totale di 68 università monitorate sono pervenuti 61 contratti da 41 università, che rappresentano il 60% del comparto (con un ulteriore incremento rispetto al 2013 che rilevava il 54% delle università). E' uno dei pochi comparti in cui i contratti di tipo annuale economico (47) sono sì la maggioranza ma sussistono anche altre tipologie contrattuali .

Le materie sono però sempre in prevalenza **(tavola 14a)** relative all'utilizzo delle diverse forme di incentivazione o indennità. Solo i criteri per le attività socio assistenziali sembrano presupporre una attenzione a forme di "benefit" ma non è possibile da qui dedurre una vera e propria scelta verso il cd. "welfare aziendale".

TAVOLA 14a

Contratti pervenuti all'Aran: conteggio materie trattate

Comparto Università, personale non dirigente, anno 2014

MATERIA	Conteggio	Percentuale su totale contratti	Trattabilità ⁽¹⁾
Criteri attività socio-assistenziali	8	13,11%	A
Criteri disagio e criteri compensi prestazioni apposite disposizione di legge	19	31,15%	A
Criteri indennità di responsabilità	24	39,34%	A
Criteri per la corresponsione delle indennità di posizione e risultato alla categoria EP	24	39,34%	A
Criteri progressione economica all'interno della categoria	14	22,95%	A
Criteri ripartizione quota fondo attività varie	9	14,75%	A
Criteri ripartizione risorse per le progressioni economiche e la produttività collettiva e individuale	32	52,46%	A
Criteri sistemi di incentivazione del personale	34	55,74%	A
Definizione procedura produttività collaboratori ed esperti linguistici	4	6,56%	A
Indennità reperibilità	13	21,31%	A
Pari opportunità	1	1,64%	A
Proroga contratti a tempo determinato	7	11,48%	A
Ripartizione risorse per lavoro straordinario	14	22,95%	A
Criteri utilizzo telelavoro	1	1,64%	B
Politiche orario di lavoro	1	1,64%	B

⁽¹⁾ "A" indica materie legittimamente trattabili in base al contratto ed alla legge;

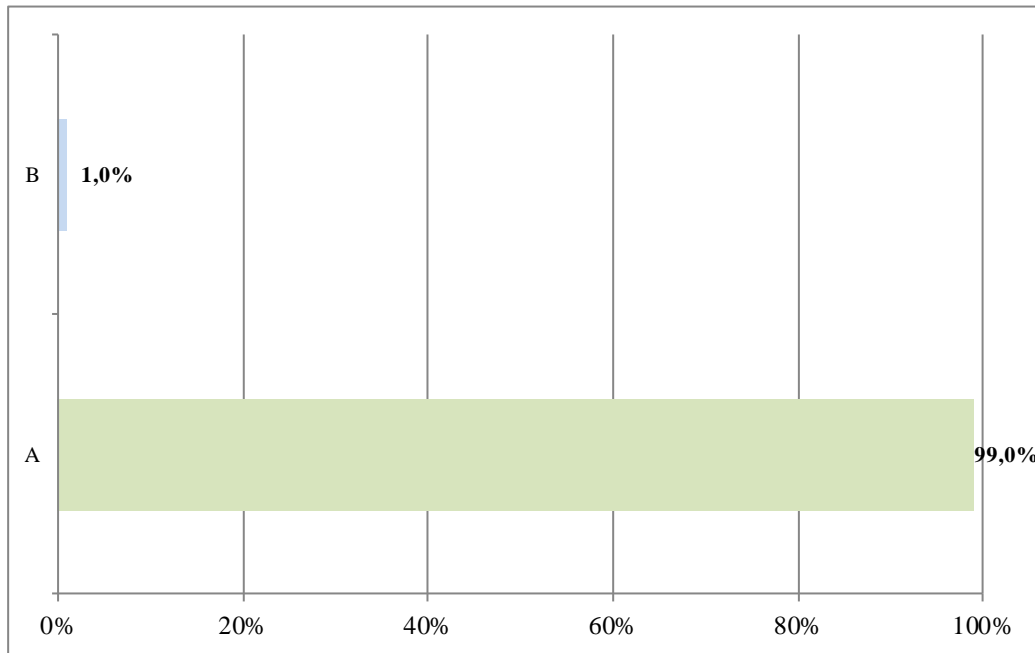
"B" indica materie previste come trattabili dal contratto nazionale, ma la cui trattabilità dovrebbe essere venuta meno a seguito di norme di legge sopravvenute (d. lgs. n. 150/2009; d. lgs. n. 141/2011; DL n. 95/2012). La individuazione di queste ultime è avvenuta su base interpretativa, tenuto conto degli orientamenti emanati dai competenti ministeri (si richiamano, al riguardo, le circolari esplicative n. 7/2010, n. 1/2011 e n. 7/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché la circolare n. 25/2012 della Ragioneria generale dello stato d'intesa con il Dipartimento funzione pubblica);

"C" indica materie che, in base alla contrattazione nazionale, non sono oggetto di contrattazione integrativa, ancorché ricomprese nel sistema della partecipazione sindacale;

"D" indica materie che non sono oggetto di contrattazione integrativa né di partecipazione sindacale.

La percentuale invece di materie non più contrattabili, scende all'1% (tavola 14b).

Riemergono, rispetto al 2013 alcuni mancati invii di relazioni illustrative o tecniche (rispettivamente 2 e 3).

TAVOLA 14b**Contratti pervenuti all'Aran: trattabilità materie rilevate⁽¹⁾***Comparto Università, personale non dirigente, anno 2014*⁽¹⁾ Percentuale su totale materie rilevate

6. Conclusioni

Anche questo Rapporto è in linea con gli altri e con il sostanziale congelamento della dinamica contrattuale legata alla mancanza dei rinnovi nazionali.

Ci troviamo di fronte ad una situazione sospesa, in attesa di una riapertura della contrattazione che sappiamo ormai possibile, sia a seguito della sentenza n. 178/2015 della Corte Costituzionale sia per i segnali di ripresa della situazione economica.

Nel Rapporto dello scorso anno consideravamo un elemento interessante il fatto che la contrattazione di secondo livello utilizzasse tutte le voci retributive e indennitarie presenti nei vari CCNL di comparto. E' un elemento presente anche nel 2014 e lo consideravamo allora come una indicazione per accorpate e ristrutturare le varie voci retributive in istituti più dinamici e più semplici da gestire. Si tratta, certamente, di una indicazione di lavoro per la contrattazione nazionale.

In alcuni comparti, principalmente Scuola e Afam, persiste inoltre una percentuale significativa di materie non contrattabili, segno di una lentezza, anche datoriale, nell'adeguamento alle regole legislative. Anche questa è una questione che può e deve essere affrontata nei contratti nazionali.

Sullo sfondo, tuttavia, si coglie un dato di carattere più generale: quello di una contrattazione integrativa di routine, incentrata prevalentemente sul riparto dei fondi ad essa destinati (dato testimoniato dall'elevato numero di contratti annuali a valenza solo economica). La ripresa della contrattazione nazionale avrà la forza e il dinamismo per dare nuova linfa alla contrattazione tutta?